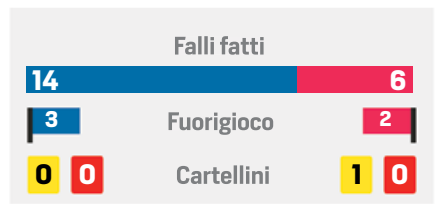
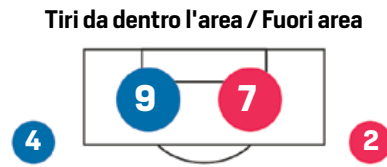
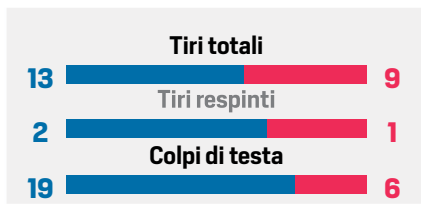


LA PARTITA DI IERI
NELL'ANALISI OPTA

Milan
Napoli



Kvara segna ed esulta, come Lukaku, con Politano, dopo la rete che apre la gara di San Siro L'ESPRESSO E ANSA

Il Napoli infila il settimo clean sheet e ora farà fatica a nascondersi per lo scudetto. Annullata una rete a Morata per fuorigioco.

VINCERE È L'UNICA COSA

di Fabio Mandarinì
INVIATO A MILANO

Da scudetto. Ebbene sì, non è mica più possibile nascondersi: il Napoli ha vinto ancora, e questa volta per 2-0 a San Siro contro il Milan. È l'ottava vittoria di una stagione finora superba, la quinta consecutiva come non accadeva da gennaio-febbraio 2023, è di quelle destinate a segnare i destini. Uno scontro diretto, di quelli veri, che la prima in classifica risolve con i gol dei principi azzurri Lukaku e Kvara, attaccanti micidiali sempre nel cuore del gioco e pronti a sacrificarsi, e poi blinda con il settimo clean sheet del campionato e un'organizzazione difensiva pazzesca. Antonio Conte è tornato in grande stile, indomabile e dominante, e la sua squadra gli assomiglia come una goccia d'acqua: furba come una volpe, spietata come un killer, sicura come un leone però mai superba. Sa soffrire, sa gestire, sa capire i momenti e soprattutto sa colpire. Inter e Juve, per una notte, a -7 e -8; Milan a -11, con una partita in meno ma sempre più lontano dalle zone trionfali. Certo, Fonseca ha dovuto rinunciare agli squalificati Theo e Reijnders e poi lasciare in panchina Pulisic, la star della band fermato dalla gastroenterite, ma i problemi in fase difensiva sono notevoli e la generosità e l'orgoglio non bastano a mitigare la concretezza nonostan-

Lukaku apre e Kvara chiude il match, le luci a San Siro si accendono sulla capolista che prova la prima fuga vera. Il Milan resta a secco

te il 61.3% di possesso. La seconda esclusione di Leao dopo l'Udinese è destinata a lasciare tracce. E discussioni.

IL KO. Senza Pulisic, Fonseca disegna un 4-2-3-1 con Loftus-Cheek al centro del tris di trequarti con Chukwueze a destra e Okafor a sinistra alle spalle di Morata; e Musah in mediana con Fofana. Conte, invece, battezza l'ormai classico 4-2-4: 4-2-2-2 nello sviluppo con McTominay in appoggio a

Lukaku, e 5-4-1 in fase difensiva, con Politano che sale a sfidare Terracciano e si abbassa a contenere Okafor, e uno straripante Olivera su Chukwueze. I piani del Diavolo, però, vanno all'inferno dopo 5 minuti: errore di Maignan in costruzione, tre tocchi in verticale in un preoccupante deserto di maglie rossonere e Lukaku fa 1-0 su assist di Anguissa sbarazzandosi di Pavlovic. Milan disattento e poco reattivo: un peccato mortale. Di buono, però, c'è la rea-

zione: i rossoneri, molto sfrontati, non si perdono d'animo e conquistano campo, optando per una prima pressione ultra offensiva con cinque uomini che mettono spesso in difficoltà la costruzione del Napoli. Mossa bis: Morata si abbassa favorendo i tagli degli esterni e gli inserimenti dei mediani, ma i pericoli veri - due, con Musah - sono frutto di errori in uscita degli azzurri che Meret sbrogia alla grande. Anche la prima pressione del Napoli è alta, ma

in genere è l'organizzazione difensiva a essere molto convincente: aggressioni e riaggresioni puntuali, ottimi raddoppi e un pressing corale molto efficace. E poi, beh, la sapienza di aspettare per poi graffiare alla prima occasione: la creano McT e Olivera per Kvara che, a giro, accende San Siro. Super gol, il bis al 43': Khvicha e Rom decisivi al momento giusto.

L'ASSALTO. Il Milan ferito è orgoglioso: il Var cancella Morata-gol dopo l'11" del secondo tempo, ma la migliore occasione è ancora del Napoli, in ripartenza, con McT. A Fonseca non resta che giocare gli assi: Leao per Okafor e Pulisic per Emerson Royal, con Musah terzino sinistro e Loftus in mezzo. Piano d'assalto, tardivo e senza sbocchi. Alla capolista basta gestire: 5-3-1-1 e buonanotte. A sognare. Dedicato a Diego: oggi è il suo compleanno.

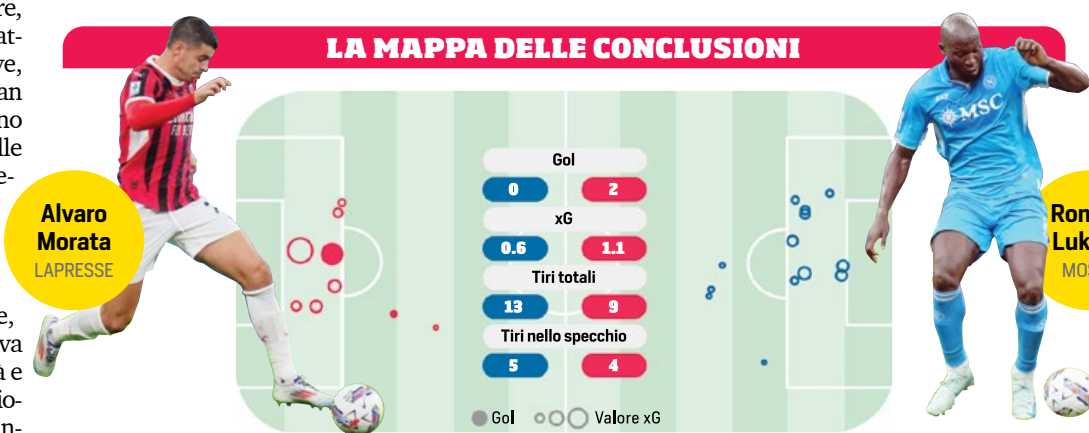
NUMERI

Napoli, la quinta di fila
Il Napoli ha vinto cinque gare di fila in Serie A per la prima volta dalla striscia di otto ottenuta tra gennaio e febbraio 2023, con Luciano Spalletti in panchina; inoltre, solo il Barcellona (10) ha vinto più gare rispetto al Napoli (otto) nei cinque maggiori campionati europei in corso.

Milan, la prima volta
Il Milan non ha trovato la rete in una gara interna di Serie A per la prima volta dal 4 novembre 2023 (0-1 v Udinese); per i rossoneri, chiusa una striscia di 18 gare casalinghe di fila con almeno un gol all'attivo.

Kvara, 100 in azzurro
Contro il Milan, Kvaratskhelia ha giocato la 100ª partita con la maglia del Napoli considerando tutte le competizioni.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI





IL COMMENTO

Il regalo di Antonio a Diego

di Pasquale Salvione

Un regalo per Diego. Firmato con un bigliettino di auguri da Antonio Conte. Nel giorno del compleanno di Maradona, il Napoli consolida il suo primato in classifica superando a pieni voti il primo esame del ciclo terribile. Da lassù non ci crederà nemmeno il Pibe de Oro: 7 punti di vantaggio sull'Inter e 8 sulla Juve dopo un inizio di stagione magnifico. Al Meazza è arrivata la quinta vittoria di fila, il settimo clean sheet in dieci partite (il sesto nelle ultime sette) ma soprattutto una prestazione da grande squadra. È partita forte, ha colpito, ha sofferto, ha difeso con i denti. Con carattere, con personalità, con grande spirito di gruppo. A immagine e somiglianza del suo condottiero in panchina, quello che ha tutta la voglia di non fermarsi più.

A trascinarlo ci ha pensato ancora una volta il suo principale uomo di fiducia. Se Lukaku ha segnato sei gol al Milan in sei partite con Conte in panchina ci sarà un motivo. Le critiche gli rimbalzano addosso come ha fatto Pavlovic nell'azione del gol che ha stappato la notte del Meazza. Non è ancora il Big Rom migliore, ma fa la differenza. È un centravanti di sfondamento: non avrà la progressione di Osimhen, l'agilità di Cavani o i piedi raffinati di Higuain, ma è tremendamente efficace. È sbagliato cercare in ogni centravanti le caratteristiche di quello precedente, ognuno ha il suo modo di esserlo. Chi lo mette ripetutamente nel mirino deve farsene una ragione. Così come chi ha ancora dubbi sulle qualità di Kvara. Quando c'è da fare la differenza il suo estro non manca mai. Sta cercando continuità, Conte ha preteso la sua permanenza e sta facendo di tutto per farlo tornare scintillante. Il risultato è garantito. La serata di ieri può essere l'antipasto migliore anche per il tanto atteso rinnovo, a Milano potrebbe stapparsi champagne molto presto. Di tutt'altro umore, invece, l'atmosfera a casa Milan. La faccia di Ibrahimovic in tribuna a San Siro era tutta un programma. Undici punti di distacco (anche se con una partita in meno) dopo dieci giornate sono troppi da digerire per chi pensava di poter recitare un ruolo da grande protagonista in campionato. Le polemiche per il rinvio di Bologna non hanno aiutato la preparazione della partita, le tante assenze hanno inevitabilmente pesato, la scelta di Fonseca di lasciare ancora fuori Leao resta un mistero soprattutto se si considera il quadro della situazione. La posizione dell'allenatore resta traballante, potrebbero aiutarlo le due trasferte prima della sosta contro Monza e Cagliari. In mezzo, però, ci sarà l'attesissima sfida di Champions con il Real Madrid al Bernabeu. E, al rientro, il big match in casa con la Juve.

Forte del trionfo del Meazza e con l'importante rientro di Lobotka in cabina di regia, il Napoli ripartirà domenica contro l'Atalanta, impegnata stasera con il Monza. Per Conte sarà un altro esame di maturità contro Gasp, che ha ritrovato il passo giusto e si è rilanciato in classifica. Retegui (capocannoniere con 10 gol) guida l'attacco migliore del campionato (24 centri finora, 13 nelle ultime tre partite) e sarà un altro cliente difficile per una delle migliori difese del campionato. Lo stadio Maradona sarà ancora una volta strapieno, l'ennesimo sold out testimonia il legame che si è ricreato fra la squadra e la tifoseria. Tutto questo prima di tornare a San Siro contro i campioni d'Italia dell'Inter, un'altra sfida dal sapore speciale per l'ex Conte. Magari, però, avrà un altro regalo da fare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE CONTE



ALLENATORE: Fonseca
SOSTITUZIONI: 17' st Leao per Okafor e Pulisic per Emerson Royal; 42' st Camarda per Loftus-Cheek
A DISPOSIZIONE: Sportiello, Torriani, Calabria, Tomori, Jimenez, Liberali, Bertesaghi, Zeroli
AMMONITI: -

ALLENATORE: Conte
SOSTITUZIONI: 24' st Mazzocchi per Politano; 32' st Neres per Kvaratskhelia e Simeone per Lukaku; 49' st Zerbin per Olivera e Folorunsho per Gilmour
A DISPOSIZIONE: Caprile, Turi, Juan Jesus, Rafa Marin, Spinazzola, Ngonge, Raspadori
AMMONITI: 28' st Olivera per comportamento antisportivo

MARCATORI: 5' pt Lukaku, 43' pt Kvaratskhelia
ASSIST: Anguissa, Olivera
ARBITRO: Colombo di Como. Guardalinee: Berti e Vecchi. Quarto uomo: Sozza. Var: Marini. Avar: La Penna
NOTE: spettatori 73.507. Angoli: 6-1 per il Milan. Recupero: pt 1', st 5'.

LA MOVIOLA
di Edmondo Pinna

Colombo la tiene bene: Morata, giusto annullare

Partita tenuta abbastanza bene da Colombo, a parte qualche piccolo errore (è Buongiorno che pesta il piede di Morata al limite dell'area del Napoli e non il contrario). La chiude con 20 falli fischiati e un solo giallo, grande disponibilità con Conte e Fonseca a spiegare le proprie decisioni, accettato dai giocatori in campo. Nessun episodio spinoso in area. Nota a margine: lunedì è scomparso un grande ex arbitro, ex dirigente ma soprattutto ex vicepresidente vicario della Figc, Cesare Gussoni. Non ci voleva tanto per ricordarlo, almeno con il

voto 6,5

lutto al braccio per non dire con il minuto di silenzio (ad inizio ottobre fu fatto giustamente anche per l'ex presidente della Federgolf, Chimenti). Un brutto segnale...

REGOLARE
Regolare la rete di Lukaku: sul passaggio di, è tenuto in gioco da Pavlovic, lo scontro spalla contro spalla che segue è di gioco e non falloso.

COL VAR
Una gamba piena (forse qualcosa in più) rispetto all'ultimo difendente del Napoli, nel caso specifico Buongiorno: è in fuorigioco Morata al momento del cross di Chukwueze, poco prima di battere a rete per l'eventuale 1-2. In campo viene convalidato il gol, a Lissone si alzano tutte le bandierine del SAOT: fuorigioco.

VAR: Marini 6
Controlla che il SAOT non fallisca.



©RIPRODUZIONE RISERVATA





Contrasto
Buongiorno
Loftus-Cheek
LAPRESSE

La capolista continua a tenere un ritmo eccezionale. L'allenatore esalta i meriti di una squadra che sta facendo sognare la città pur rimanendo con i piedi per terra.

di **Fabio Mandarinì**
INVIATO A MILANO

La gioia in un tweet: «Bravi tutti! Non è mai banale vincere a Milano!! Forza Napoli Sempre!». Aurelio De Laurentiis ha brindato così all'ottava vittoria dei suoi. Mentre Antonio Conte, con le braccia alte dopo il primo esame di un tris tremendo che domenica proporrà al Maradona l'Atalanta di Gasperini e il 10 novembre l'Inter a San Siro prima della sosta, sprizza orgoglio e fiera da ogni poro. Legittimi: «Nessuno si nasconde, vediamo realisticamente cosa stiamo facendo dopo dieci giornate con uno dei gruppi più forti che abbia mai allenato: qualcosa di incredibile e inaspettato. Neanche il più folle ci avrebbe pensato. Andiamo avanti a spalle larghe, orgogliosi, ma restiamo umili. Il nostro obiettivo lo conosciamo: tornare in Europa».

PASSIONE. Poi, il clou: «Quello che mi rende più orgoglioso è che in quattro mesi siamo riusciti a creare un gruppo che ragiona con il noi e non con l'io. Uno dei gruppi migliori che ho avuto nella mia carriera: tutti guardano allo stesso obiettivo, tutti sono de-

Conte: Orgoglio Napoli Non ci nascondiamo più

«Nemmeno un folle poteva aspettarsi una partenza di questo tipo. Questo è uno dei gruppi migliori che ho avuto in tutta la carriera»

terminati anche per 5 minuti. Respiro aria bella e pulita, c'è passione ed entusiasmo. E io quando trovo situazioni del genere, le vivo con la stessa passione». Conte è un allenatore felice. «Ogni pre partita c'è ansia e io soffro: la partita con il Milan l'abbiamo preparata con il solo allenamento del lunedì, ma la disponibilità dei ragazzi e di tutti quelli che lavorano per questa squadra mi piace. A Napoli non vorrei mai non vincere: questa è una piazza molto morale e sarebbe brutto vedere i napoletani tristi per due o tre giorni alla settimana».

Il Capitano. Esulta anche Di Lorenzo: «È una vittoria importante che abbiamo festeggiato nello spogliatoio. Ci lascia sensazioni positive. Siamo contenti del lavoro difensivo di tutti: vedere Politano, Mazzocchi e Kvara difendere così è bello. Sacrificarsi per la squadra è una bella cosa».

IRINNOVI. Milano, capitale dei rinnovi: ieri l'incontro per il contratto di Alex, oggi quello per il futuro di Khvicha. Il programma inaugurato alla vigilia della partita con il Milan dovrebbe essere questo, ben articolato esattamente come molto precise sono le proposte che il Na-

poli ha confezionato per continuare a viaggiare mano nelle mani di Meret, in scadenza il 30 giugno 2025, e per rilanciare la relazione con Kvaratskhelia, legato al club azzurro fino al 2027 e ormai da un bel po' di tempo al centro di una complessa trattativa di prolungamento fino al 2029.

GLI AGENTI. Due storie parallele, ognuna complessa a suo modo: con l'agente del portiere, Federico Pastorello, il rapporto è ottimo e i dialoghi costanti considerando che la sua agenzia è strettamente legata anche a Romelu Lukaku; con

il manager dell'attaccante georgiano Mamuka Jugeli, invece, i colloqui sono tornati distesi dopo la brusca frenata andata in scena nel bel mezzo dell'Europeo, quando sia mister Jugeli sia il padre del giocatore, mister Badri, seminarono segnali per nulla concilianti. Anzi, venti di tempesta e tanta voglia di cambiare aria nonostante il veto assoluto di Conte. Poi, però, De Laurentiis e il ds Manna volarono in Germania e fu evitato il braccio di ferro: offerta importante, richiesta ancora di più. Ma diplomazie di nuovo al lavoro, costantemente, un po' di anticamera e un po' di salotto.

Un caffè, un saluto a fine estate, un altro la scorsa settimana e per finire l'incontro con tutte le parti al loro posto.

PARLIAMONE. L'appuntamento con il ds Manna, dicevamo, dovrebbe andare in scena oggi a Milano, a meno di improvvisi cambi di programma che però al momento non sono contemplati: Jugeli è in Italia da qualche giorno, sabato ha anche assistito alla partita del Maradona contro il Lecce e ieri ovviamente s'è accomodato a San Siro a tifare Kvara. La richiesta di Khvicha e del suo entourage è la seguente, notevole: ritocco dell'ingaggio dagli 1,8 milioni attuali a 8 milioni di euro a stagione, con clausola rescissoria da circa 80 milioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO | CONTRO LA DEA NON DOVREBBERO ESSERCI CAMBI

Lobotka senza forzature

INVIATO A MILANO - Tutto d'un fiato. Una maratona, da una partita all'altra: Lecce, Milan, Atalanta. Otto giorni di fuoco e in mezzo un allenamento dopo l'altro. La squadra è rientrata a Napoli ieri notte, dopo la partita di San Siro, e oggi tornerà subito in campo: al centro sportivo di Castel Volturno, Antonio Conte darà il via alle operazioni di preparazione della sfida in programma domenica alle 12.30 al Maradona contro la Dea. Il secondo di tre scontri diretti che da Milano a Milano, dalla passerella contro il Diavolo a quella contro l'Inter in programma il 10 novembre, permetteranno un primo bilancio realmente indicativo alla prossima sosta. Da valutare il recupero di Lobotka,

fuori sin dalla trasferta a Empoli per il problema a un flessore della coscia sinistra rimediato con la nazionale slovacca.

CAUTELA. Lobo, uno delle colonne della squadra nonché un perno fondamentale del meccanismo tattico, s'è infortunato il 14 ottobre nel corso di Azerbaijan-Slovacchia di Nations League: «Distrazione di primo grado del semitendinoso sinistro», la diagnosi. Il piano di recupero procede secondo i piani: due settimane e di conseguenza tre partite erano in preventivo, con l'obiettivo di provare il recupero per la quarta. Si vedrà, giorno dopo giorno: la priorità assoluta è non correre rischi inutili. Anche perché dopo la parti-

ta con l'Atalanta, e per la precisione tra undici giorni, c'è da sfidare l'Inter a San Siro. Per il resto, e in attesa delle inevitabili valutazioni che andranno in scena tra la ripresa di oggi e l'allenamento più indicativo di domani, l'idea è che Conte dovrebbe confermare per intero o quasi la squadra che ha giocato ieri contro il Milan.

SOLD OUT. Già confermato un altro sold out dopo quelli registrati contro il Lecce e il Como: anche per la sfida con la Dea, il Maradona sarà tutto esaurito per quel che riguarda la quota riservata ai tifosi del Napoli. Oltre cinquantamila spettatori. Quella sì, è una certezza.

fa.ma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo slovacco Stanislav Lobotka, 29 anni LAPRESSE

10ª GIORNATA						
CAGLIARI-BOLOGNA						0-2
LECCE-VERONA						1-0
MILAN-NAPOLI						0-2
EMPOLI-INTER (DAZN)						oggi, ore 18:30
VENEZIA-UDINESE (DAZN)						oggi, ore 18:30
ATALANTA-MONZA (DAZN)						oggi, ore 20:45
JUVENTUS-PARMA (DAZN + SKY)						oggi, ore 20:45
GENOA-FIORENTINA (DAZN)						domani, ore 18:30
COMO-LAZIO (DAZN + SKY)						domani, ore 20:45
ROMA-TORINO (DAZN)						domani, ore 20:45
CLASSIFICA						
Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf Gs
Napoli	25	10	8	1	1	18 5
Inter	18	9	5	3	1	21 13
Juventus	17	9	4	5	0	15 5
Fiorentina	16	9	4	4	1	20 9
Atalanta	16	9	5	1	3	24 14
Lazio	16	9	5	1	3	17 12
Udinese	16	9	5	1	3	12 11
Milan	14	9	4	2	3	16 11
Torino	14	9	4	2	3	15 14
Bologna	12	9	2	6	1	11 11
Empoli	11	9	2	5	2	7 6
Roma	10	9	2	4	3	9 11
Como	9	9	2	3	4	11 16
Verona	9	10	3	0	7	13 22
Cagliari	9	10	2	3	5	8 17
Monza	8	9	1	5	3	10 11
Parma	8	9	1	5	3	12 14
Lecce	8	10	2	2	6	4 19
Genoa	6	9	1	3	5	7 20
Venezia	5	9	1	2	6	7 16

LE PAGELLE

Maignan stecca Olivera incanta

di Antonio Vitiello

MILAN

Fonseca (all.) 5

Troppe assenze rilevanti. Parte malissimo il suo Milan, poi si rialza ma soffre la mancanza di qualità. Sconfitta pesante. E ora si apre il caso Leao.

Maignan 5

Eccesso di confidenza con i piedi, dall'appoggio errato ai compagni parte l'azione del vantaggio dei partenopei. Kvara lo fulmina e non è impeccabile. Sfiora il pasticcio sul tiro-cross di Di Lorenzo.

Emerson Royal 5,5

Passa la partita a prepararsi alle incursioni di Kvaratskhelia poi sul gol gli sfugge ugualmente. In difesa evidenzia ancora limiti.

Pulisic (17' st) 6

La mossa della disperazione di Fonseca: lo mette dentro nonostante l'influenza. Galleggia sulla trequarti senza pungere. Ha un buon pallone che spreca.

Thiaw 6

Si divide tra McTominay e il raddoppio su Lukaku per aiutare Pavlovic.

Pavlovic 5

Sbaglia ad applicare il fuorigioco e si fa sorprendere da Lukaku.

Terracciano 5,5

La presenza di Politano lo preoccupa, poche volte sfonda in zona offensiva.

Fofana 5,5

Kvaratskhelia gli sfugge in una zona fatale, vanificando quanto di buono fatto in precedenza.

Musah 5,5

Lascia troppo solo Anguissa sull'1-0 partenopeo. Poi è uno dei giocatori che tenta di più l'inserimento in area, fermato prima da Meret poi da Olivera.

Chukwueze 6

Prende iniziative che lo portano a concludere verso Meret. Tra i più attivi dei rossoneri.

Loftus-Cheek 5,5

Prende il posto dell'influenzato Pulisic ma continua a non convincere.

Camarda (42' st) sv

Okafor 5,5

Tra Di Lorenzo e Politano ha clienti davvero scomodi da fronteggiare. Confusionario.

Leao (17' st) 5,5

Il grande escluso, l'assenza dall'inizio fa rumore. Ma quando entra non morde l'avversario, tranne in un'occasione. L'involuzione è preoccupante.

Morata 6,5

L'emblema del sacrificio, corre ovunque per raddoppiare e recuperare palloni per la squadra. Si dispera per il gol annullato.

NAPOLI

Conte (all.) 7,5

Il cinismo della capolista, in questo momento la sua squadra è inarrestabile. Sviluppata la partita che voleva imbrigliando il Milan sulle fasce.

Meret 7

Non si fa ingannare dallo strano rimbalzo sul tiro di Chukwueze. Esce con coraggio su Musah dimostrando personalità. Nel finale si oppone a Leao.

Di Lorenzo 7

Tiene a bada Okafor e sfiora il quarto gol in serie A quando per



IL MIGLIORE
Lukaku



IL PEGGIORE
Maignan

un soffio non beffa Maignan. Con l'ingresso di Leao comincia una partita più difensiva.

Rrahmani 7

Addrittura il vantaggio del Napoli parte dai suoi piedi, due tocchi e gol. Si frappone ai centrocampisti del Diavolo nei soliti inserimenti centrali.

Buongiorno 7

Contiene il forcing del Milan con maestria, Morata gli crea qualche preoccupazione ma ne esce a testa altissima.

Olivera 7,5

Partita straripante, uno dei più in palla per gli azzurri. Ferma Musah davanti alla porta con un grande intervento difensivo. Serve Kvara per il 2-0 partenopeo.

Zerbin (49' st) sv

Anguissa 7

Non è solamente utile a schermare la difesa, funge anche da suggeritore. E' lui che innesca Lukaku per il vantaggio del Napoli.

Gilmour 6,5

Una trottolina in mezzo al campo, recupera un pallone intelligente che poi gli azzurri tramutano in rete. Un muro quando Musah cerca di penetrare in area.

Folorunsho (49' st) sv

Politano 6,5

Utilissimo per il gioco elastico nelle due fasi. Conte a lui non rinuncia e il lavoro sulla fascia è encomiabile.

Mazzocchi (24' st) 6

Viene utilizzato a destra per contenere Leao ma gli sfugge una volta.

Lukaku 7,5

Segna il sesto gol ai rossoneri dopo appena 5 minuti spazzando via Pavlovic di forza. Una prova da vero attaccante, nel vivo della manovra.

Simeone (32' st) sv

McTominay 6,5

Gioca vicinissimo a Lukaku, partecipa alla costruzione del raddoppio. Fa da raccordo tra attacco e centrocampo ma spreca una chance per segnare.

Kvaratskhelia 7,5

Dal nulla il colpo di genio che fa crollare il Milan. Prende la mira e infila Maignan con la giocata da campione. La sua partita non è travolgente ma efficace al punto giusto.

Neres (32' st) sv

Romelu sblocca la partita
Un gol da centravanti vero
e una prestazione da leader

La legge di Lukaku spallata al Milan

Forza, astuzia e freddezza
ma anche tante sponde e rincorse
in attesa della condizione migliore

di Fabio Tarantino

Così si fa, con una sola spallata spostando Pavlovic e certi sospetti infondati e riportando il gol al centro del villaggio. Romelu Lukaku torna a segnare e lo fa dove il calcio diventa spettacolo. Il belga illumina San Siro dopo appena cinque minuti quando riceve palla da Anguissa e con una difesa devastante del pallone si ritrova solo davanti a Maignan che batte con un mancino sul primo palo. Quarto sigillo con la maglia del Napoli, sesto al Milan dopo i cinque ai tempi dell'Inter. Si sarà fatta sentire l'influenza nerazzurra quando il Meazza era luogo amico. Conte, sempre lui, lo ha voluto a tutti i costi anche al Napoli e ora se lo gode dopo il primo acuto "pesante" e un avvio di stagione rassicurante come le statistiche raccontano.

DECISIVO. Lukaku, infatti, è con Lookman dell'Atalanta l'unico giocatore di Serie A ad aver segnato e fornito almeno quattro assist. Otto gol totali grazie al belga che si era presentato con una rete contro il Parma, era stato gigante a Cagliari con due assist e un altro gol, aveva mandato in porta McTominay con il Como prima del suo rigore e adesso esulta a San Siro dove non è da tutti presentarsi in quel modo. In Serie A, per Lukaku, 74 gioie personali e 26 assist: in totale, tra Inter, Roma e ora Napoli, 100 reti che portano la sua firma. Un giocatore sempre decisivo che nell'ultima col Lecce al Maradona non era riuscito a lasciare il segno, così come a Empoli.

Con Empoli e Lecce era rimasto a secco ieri il primo acuto in un big match

RIECOLO. Lukaku per questo e altri motivi aveva voglia di incidere. Impaziente, ha aspettato solo cinque minuti, poi ha deciso di iscriversi alla partita. Il gol è da centravanti vero, arriva di forza, prepotenza e astuzia, contiene i principi dell'attaccante, tutto racchiuso nello stop, nella protezione del pallone e nella freddezza con cui supera Maignan. Sentendosi a casa, Lukaku si mette subito comodo e gioisce coi compagni. Conosce bene il Meazza e rivive per un istante emozioni passate ma convertite con la maglia del Napoli. Una squadra che blinda il primato grazie ai suoi gol, ai suoi guizzi, dopo averlo aspettato a lungo per giocare proprio in questo modo. Esaltandosi grazie alle sue caratteristiche.

BIG. Lukaku è questo e altro, nella notte magica di Milano. Un leader tecnico ma anche silenzioso sempre pronto a spronare i compagni come nel tunnel prima del fischio d'inizio oppure in campo con indicazioni e consigli. La sblocca lui, mettendola in discesa, e poi si volta in direzione Meret e aspetta palloni, si avvicina a Kvara e co. e gioca di sponda, ma quando ha tempo e spazio torna dalle parti di Maignan attaccando la profondità o indicando il passaggio coi suoi movimenti. Settantasette minuti, fino a quando è rimasto in campo, di rincorse e sacrifici in una gara che si era aperta con una deviazione involontaria su un tiro di Kvaratskhelia e poi con la rete che fa rumore, che indirizza la partita. Quando esce, Conte lo abbraccia, lo ringrazia. Si aspettava questa partita e Lukaku ha ricambiato con le specialità della casa. In attesa della miglior condizione fisica e di quella brillantezza a cui si sta avvicinando. Non è mai mancato, invece, il fiuto del gol e il solito lavoro generoso per la squadra. Romelu torna a San Siro e fa il Lukaku. Paga sempre il Milan.

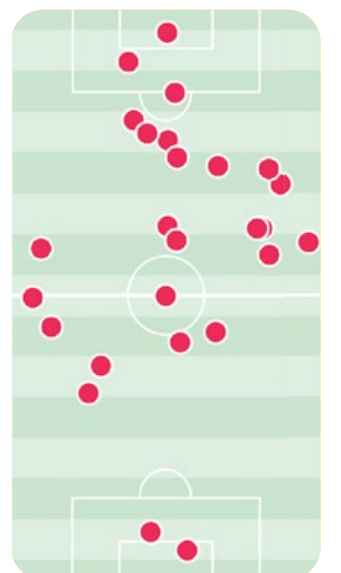


Romelu Lukaku, 31 anni. Quello di ieri è il suo quarto gol da quando è arrivato al Napoli
ANSA

LA SUA PARTITA IN CIFRE

Milan	0
Napoli	2
ROMELU LUKAKU	
Napoli	
MINUTI	77
GOL SEGNATI	1
XG	0.37
TIRI TOTALI	2
TIRI IN PORTA	1
TOCCHI	26
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	3
PASSAGGI DECISIVI	0
PASSAGGI RIUSCITI	9
DUELLI VINTI	3

TOCCHI PER ZONA



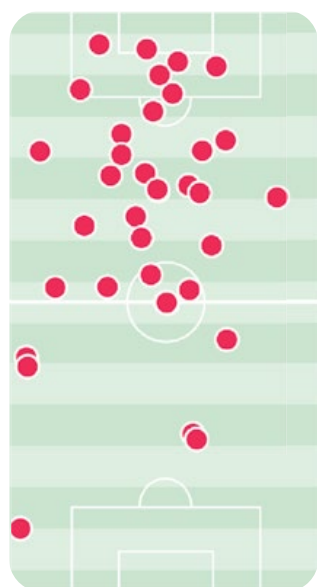
Rincorse, sponde, richiami: al centro ora c'è lo spagnolo

Morata non si ferma il Milan è soltanto lui

LA SUA PARTITA IN CIFRE

 Álvaro MORATA Milan	
Milan	0
Napoli	2

TOCCHI PER ZONA



MINUTI	90
GOL SEGNATI	0
XG	0.08
TIRI TOTALI	1
TIRI IN PORTA	0
TOCCHI	33
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	7
PASSAGGI DECISIVI	0
PASSAGGI RIUSCITI	19
DUELLI VINTI	3

di Antonello Gioia MILANO

Nell'estate del 2017 Alvaro Morata era stato cercato, voluto e ottenuto da Antonio Conte, quando il tecnico salentino era alla guida del Chelsea. Il desiderio era ricambiato: «Mi sento in debito con Conte - aveva dichiarato l'attaccante spagnolo prima di trasferirsi a Londra - prima o poi avrò la fortuna di essere allenato da lui, è stato l'allenatore che ha puntato di più su di me. Ha scommesso su di me alla Juve, ma è andato via prima che io arrivassi». Ieri sera, a San Siro, i due si sono incontrati nuovamente, ma a distanza, l'uno contro l'altro, uno sulla panchina del Napoli, l'altro da finalizzatore del Milan. La gioia è stata tutta per il tecnico partenopeo. Per il rossonero, invece, il debito, oggi, è solo di punti in classifica.

PRESENZA. Eppure, Morata ha provato a fare il suo, a trascinare i suoi dopo il gol a freddo subito dopo soli cinque minuti da Lukaku: urla di incoraggiamento, rincorse, sponde, presenza. Il primo tempo di Milan-Napoli è stato esempio di cosa è Morata: uno che non si abbatte, che non si arrende, che si fa sentire. E ieri, delle qualità di Morata il Milan necessitava soprattutto dal punto di vista tecnico, date le assenze degli uomini di maggior classe della rosa. Il 7 ci ha provato: ha rifinito, si è mosso tanto a cercare il pallone anche lontano dalla porta, a creare spazi per gli inserimenti dei compagni; su uno di questi, Musah non ci ha creduto abbastanza. Era una pal-

la da spingere in rete. Lo spagnolo è sempre più al centro della squadra di Fonseca, anche per atteggiamenti, per voglia ancor prima che per le caratteristiche tecniche.

RABBIA. E la partita l'aveva addirittura riaperta Morata. Pronti via nella ripresa e il cross di Chukwueze era finito proprio sulla testa dello spagnolo: incornata e gol per la gioia di San Siro, che ci ha creduto. La speranza, però, è durata poco. Lo speaker dello stadio aveva già gridato più volte il nome del numero 7 quando il Var, gui-

dato da Marini, ha segnalato all'arbitro Colombo il fuorigioco dell'attaccante spagnolo. Poco da discutere: sono situazioni oggettive e geometriche. Urla ricacciate in gola e tanta rabbia. Nessun rossonero ha poi più urlato nei restanti minuti di partita: il Milan è rimasto a bocca asciutta, senza gol e senza punti, a -11 dalla capolista Napoli. Urgerà fermarsi, capire, analizzare (e recuperare gli infortunati). L'esempio di Morata, uno che non si arrende a prescindere, insegna qualcosa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutta la delusione di Morata (32 anni)
L'ESPRESSO

Sempre vivo sull'intero fronte offensivo fino al gol di testa a inizio ripresa annullato dal Var: l'attaccante è l'ultimo ad arrendersi



SENZA SOSTA

Sabato a Monza Fonseca riavrà Theo e Reijnders

MILANO - Un'altra sconfitta, la terza delle prime dieci giornate. Ora il Milan, seppure con una gara da recuperare, è a 11 punti dal primo posto del Napoli. In tutto ciò Fonseca deve fare i conti, come tutti, con un calendario molto fitto, accompagnato però da tante assenze. Si ripartirà sabato dall'U-Power Stadium, in casa del Monza, quando sicuramente rientreranno gli squalificati Theo e Reijnders. Buone chance di recupero per Jovic, out dalla partita del 6 ottobre a Firenze a causa di una

infiammazione al pube; l'attaccante serbo ha provato ad esserci per il match contro il Napoli, ma alla fine non è stato rischioso. Tenterà il recupero anche Abraham, reduce dal trauma alla spalla subito contro il Club Bruges: l'obiettivo è esserci a Madrid tra una settimana. Impossibile, invece, il recupero di Gabbia. Il difensore ha un problema al polpaccio e spera di rientrare per la trasferta di Cagliari del 9 novembre, ma non è da escludere che si possa tentare un recupero completo e cauto durante la sosta per le nazionali, per averlo al massimo per il big match contro la Juventus al rientro dalla pausa. Per Bennacer e per Florenzi, invece, proseguono le terapie per recuperare dai rispettivi lunghi infortuni.

a.g.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SEIKO

SINCE 1881

Keep Going Forward

PROSPEX

www.seikowatches.com #SPB453